

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 859

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: I dati dell'ARPA sulla qualità dell'aria nel 2025 e il carbonio meno tossico di Torino

Premesso che:

- I dati dell'ARPA sulla qualità dell'aria nel 2025 confermano un miglioramento per alcuni parametri ed un peggioramento per altri, in particolare nell'area metropolitana di Torino che rappresenta la principale criticità a livello regionale.
- Il 2025 in Piemonte è stato un anno climatico caratterizzato da forti contrasti, con temperature sopra la media e precipitazioni variabili. Il clima è stato caldo, con estate e primavera più calde del normale, mentre le precipitazioni hanno mostrato un surplus in molte aree, facilitando la dispersione degli inquinanti, anche se alcuni mesi (come ottobre-novembre) hanno visto picchi di inquinamento.
- Gli effetti del riscaldamento globale comportano un aumento della variabilità del clima a livello regionale con effetti determinanti sulle modalità di formazione, trasformazione chimica, trasporto e accumulo degli inquinanti in atmosfera.

Considerato che:

- L'Assessore all'Ambiente, Matteo Marnati, commentando i dati dell'Arpa sulla qualità dell'aria nel 2025, ha dichiarato: «Sulla qualità dell'aria la verità è che abbiamo raggiunto un traguardo che resterà scritto nella storia della regione. Quelle che sento in giro sono accuse allarmistiche e senza fondamento. E dico una cosa in più: le molecole di carbonio che ci sono a Torino sono meno tossiche che altrove, lo proveremo con studi scientifici ad hoc».

Evidenziato che:

- Il PM_{2,5}, il particolato fine considerato il più pericoloso per la salute, continua a registrare livelli critici. Nel 2025, nelle tre centraline torinesi che lo misurano, i superamenti dei valori guida dell'Organizzazione mondiale della sanità sono stati numerosi: 165 giorni a Rebaudengo, 147 a Rubino e 145 al Lingotto. In pratica, per oltre un giorno su tre l'aria respirata in città non ha rispettato i criteri Oms.

- I dati Arpa mostrano un quadro articolato. Nel 2025 il limite annuale del biossido di azoto è stato rispettato in tutte le stazioni piemontesi per la prima volta dall'inizio delle rilevazioni. Il valore più alto, $39 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è stato registrato a Torino Rebaudengo, appena sotto la soglia di legge di 40. Anche il numero di superamenti giornalieri del PM10 è in calo: le stazioni critiche sono scese da otto a quattro, tutte concentrate nell'area metropolitana torinese, con Settimo Torinese, Rebaudengo, Lingotto e Vinovo oltre il tetto dei 35 giorni annui.
- Secondo Arpa, il miglioramento è stato favorito anche da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli: inverno mite, più precipitazioni in alcuni mesi e maggiore dispersione degli inquinanti. Un elemento che rende difficile attribuire i risultati esclusivamente alle politiche messe in campo. A Torino, inoltre, il traffico stradale resta la principale fonte (circa il 70%) di PM10 e ossidi di azoto, mentre a livello regionale, nei mesi freddi, pesa soprattutto il riscaldamento domestico.

Sottolineato che:

- Il carbonio (C) non è una molecola ma è un elemento chimico fondamentale per la vita, noto per la sua capacità di formare una varietà infinita di composti, dai diamanti durissimi alla grafite morbida, e costituisce la base di tutta la chimica organica, essendo il mattone principale degli organismi viventi e dei materiali sintetici.
- L'affermazione dell'Assessore non appare quindi facilmente comprensibile e richiederebbe pertanto una ulteriore spiegazione coerente con le consolidate conoscenze scientifiche nel campo della chimica.

Ricordato che:

- Nella prima metà di settembre 2025 la scrivente ha depositato 3 interrogazioni (n. 602, 603 e 604) sulla qualità dell'aria e sulle misure compensative per superare il blocco dei veicoli diesel Euro 5. Tutte 3 le interrogazioni risultano ancora inevase e in attesa di risposta.

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- Sulla base di quali dati e studi attualmente esistenti l'Assessore Marnati ha affermato pubblicamente che "le molecole" di carbonio che ci sono a Torino sono meno tossiche che altrove?
- Quali studi scientifici ad hoc si intende finanziare per provare che "le molecole" di carbonio che ci sono a Torino sono meno tossiche che altrove?

- Con quali e quanti fondi si intende finanziare gli studi scientifici ad hoc per dimostrare che “le molecole” di carbonio che ci sono a Torino sono meno tossiche che altrove?
-
- Quali sono i soggetti finanziati, o come si intende selezionarli, per provare che “le molecole” di carbonio che ci sono a Torino sono meno tossiche che altrove?
- Quali strategie la Regione intende mettere in campo per tenere conto dell’effetto del riscaldamento globale sul clima regionale nel determinare la formazione, trasformazione chimica e dispersione degli inquinanti in modo da interpretare e comunicare correttamente la variabilità interannuale dei dati di qualità dell’aria?

Torino, 20 gennaio 2026

Alice RAVINALE